

Falso Chianti, invasione sul web

Indagine svela oltre 2.500 casi

I dati del rapporto commissionato dal Consorzio del vino Chianti. Il presidente Busi annuncia azioni legali

MONTESPERTOLI

Oltre 2.500 contenuti online individuati negli ultimi sei mesi, distribuiti tra siti web, marketplace, social network e nomi a dominio che utilizzano in modo improprio la denominazione Chianti. Si va dai wine kit per la produzione domestica di vino agli usi impropri del marchio per vestiti e bicchieri. Questo è quanto emerge dal Report di Online Brand Protection - Overview 2025 che è stato commissionato dal Consorzio Vino Chianti, che fotografa con precisione la dimensione e la diffusione del fenomeno nel contesto digitale. Sono stati identificati dunque ben 2.507 contenuti riconducibili a usi non autorizzati della denominazione, ospitati su 411 siti web differenti, presenti su numerose piattaforme di e-commerce internazionali e social network. C'è di tutto: prodotti potenzialmente contraffatti, prodotti trasformati non autorizzati, i famigerati wine-kit per la produzione domestica di vino, vini venduti in formati non consentiti, oltre ad usi impropri del marchio per abbigliamento, accessori, bicchieri. E pure i siti di phishing che utilizza immagini e riferimenti al Chianti per finalità ingannevoli. Questo controllo capillare ha portato alla rimozione di 1.091 contenuti illeciti dal web. A Montespertoli e più in generale nell'Empolese, la notizia ha suscitato scalpore e reazioni. «Il report dimostra con chiarezza quanto il nome Chianti sia oggi esposto a utilizzi impropri e strumentali, soprattutto



Alessio Mugnaini, sindaco di Montespertoli e delegato all'agricoltura per l'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa è intervenuto sul caso delle falsificazioni

to online - afferma il presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi - ed una parte consistente delle violazioni riguarda ambiti completamente estranei al Chianti Docg. Questo crea confusione nel consumatore e danneggia il lavoro dei produttori. Ci muoveremo anche per vie legali, in collaborazione con le autorità competenti». «Sono controlli che da tempo il Consorzio compie - aggiunge Ritano Baragli, vicepresidente del Consorzio -. Controlli decisamente necessari».

Il presidente dell'Unione, sindaco delegato all'agricoltura nonché primo cittadino di Montespertoli, Alessio Mugnaini, ha aggiunto: «Mi verrebbe da fare una battuta: con il calo dei prezzi e la produzione in grande quantità, mica c'era bisogno di farlo anche falso. Comunque posso dire che è l'ennesima notizia su un sistema che non funziona, ovvero che ingessa le nostre imprese con la burocrazia ma non evita che sul mercato ci siano falsi e frodi. Penso che alla fine ci si salverà solo con l'esperienza e tornando a dinamiche più locali: facciamo venire la gente qui, facciamogli vedere come viviamo e chi siamo e si innamoreranno del nostro vino per sempre».

Andrea Ciappi

IL SINDACO MUGNAINI

«Il sistema ingessa le nostre imprese con la burocrazia, ma non evita che sul mercato ci siano fake e frodi»

